



La News



Parker, un invito da record

Antipasto, primo, secondo e contorno, dolce, vino, caffè: totale, per 11 persone, 100.000 dollari. No, non è la solita truffa stagionale di qualche scafato ristoratore italiano ai danni di un gruppo di ingenui turisti arrivati da lontano, ma la cifra pagata da uno sconosciuto uomo d'affari cinese che si è aggiudicato ad una cifra record l'onore di cenare con il critico più famoso del mondo del vino, Robert Parker. È la prima volta che, in uno degli eventi benefici del creatore del "The Wine Advocate", si arriva ad una cifra del genere: insomma, Parker ha ancora un'enorme influenza sul mondo del vino, tanto da superare persino il presidente Obama, che nel 2013 arrivò appena a 32.400 per un pranzo.

Primo Piano

Il 2014 nella fotografia scattata dall'Oiv

Nel 2014 la produzione mondiale di vino è scesa a 279 milioni di ettolitri (-12 milioni sul 2013), perdendo colpi anche in Europa, dove arriva a 164,3 milioni di ettolitri, con un calo del 6%. Giù anche i consumi complessivi, stimati in 240 milioni di ettolitri, con un decremento di 2,4 milioni di ettolitri sul 2013, con i testa ancora gli Stati Uniti che, con i loro 30,7 milioni di ettolitri, sono sempre più saldamente davanti alla Francia. Nel 2014, inoltre, il mercato mondiale delle esportazioni ha visto un aumento del 2,5%, a 104 milioni di ettolitri (sui 101 del 2013), per un giro d'affari complessivo che tocca i 26,6 miliardi di euro, in leggerissimo calo sul 2013. Cresce, anche grazie alla ripresa dell'Europa, la superficie mondiale vitata, che tocca i 7,554 milioni di ettari e, se da una parte continuano a fare eccezione Italia e Portogallo, che perdono, rispettivamente, 15.000 e 5.000 ettari di vigneto sul 2013, continua a crescere la Cina, diventata il secondo vigneto extra europeo più grande del mondo, con 800.000 ettari. Ecco la fotografia, in cifre, del vino mondiale secondo l'Oiv - Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino (www.oiv.int) scattata dal direttore generale dell'associazione che riunisce 44 Paesi produttori in tutto il mondo, Jean-Marie Aurand, che, a Parigi, ha fatto il punto sulla situazione attuale del settore vitivinicolo a livello globale. In termini produttivi, le migliori performance in Europa sono quelle di Francia e Germania, cresciute entrambe dell'11% sul 2013, mentre arrancano Italia e Spagna, che lasciano sul terreno, rispettivamente, il 17% e l'11%. Continua il trend negativo dei Paesi consumatori tradizionali (Francia 27,9 milioni di ettolitri, -3% sul 2013, Italia 20,4, -6% sul 2013), dove si beve sempre meno vino, mentre è costante la crescita degli Stati Uniti (+2%), particolarmente importante a fronte del primo calo, da anni, della Cina (-7%). Anche grazie alla stabilità di Uk e Germania, ed all'incremento monstre dell'export spagnolo (+22% sul 2013) continua a crescere il mercato enoico mondiale, che raggiunge i 104 milioni di ettolitri, mentre la metà delle importazioni sono ancora in mano a sei Paesi: Germania, Regno Unito, Stati Uniti, Francia, Russia e Cina.

Focus

La Germania tra vino e (poco) web

Con oltre 900 milioni di euro, nonostante il -5,9% nel 2014 sul 2013, la Germania rimane il primo partner europeo (e secondo a livello mondiale dopo gli Usa) per le cantine del Belpaese. Mercato strategico, ma difficile, perché saturo, e su cui lavorare ancora molto, soprattutto sul fronte della qualità importata, visto che il prezzo medio a litro che l'Italia riesce a spuntare è di appena 1,60 euro al litro. Anche questo sarà l'obiettivo della tappa tedesca del "Simply Italian Great Wines, il tour di International Exhibition Management che toccherà Berlino e Monaco, il 4 e 5 maggio. Mercato, quello tedesco, dove la presenza "fisica" per promuovere il vino italiano, è più necessaria che mai, anche perché Internet non "sfonda". Per "Wine Intelligence", infatti, i consumatori tedeschi che comprano vino on line sono in aumento, ma sono solo il 15% dei bevitori regolari. E anche sul fronte della ricerca dell'informazione, web e social media crescono in importanza, ma rimangono quasi marginali: solo 4 delle prime 15 fonti di notizie sul vino arrivano dal mondo digitale: al top passa parola di amici e familiari, cartellonistica nei negozi, personale dei punti vendita, tv e magazine dei supermarket.



Ecco la "Carta di Milano"

A poche ore da Expo, ha debuttato oggi la "Carta di Milano", che, hanno spiegato i promotori, in testa il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, vuole essere l'eredità immateriale dell'Expo stessa. Un documento che, nelle intenzioni, impegna cittadini ed istituzioni a lavorare insieme, in futuro, per garantire ad ogni uomo il diritto al cibo, la sovranità alimentare, l'accesso alla terra, alla formazione, alla tecnologia e a tutto quello che ruota intorno al grande tema del cibo: dalla lotta allo sfruttamento alla tutela della biodiversità, dall'educazione alimentare nelle scuole, anche come strumento di "salute globale", alla lotta allo spreco, perché altrimenti non ha senso pensare a come produrre di più. Tutti buoni propositi, più che condivisibili, che ora, però, vanno tradotti in fatti concreti. A partire da Expo.

Cronaca

"La vigna di Angelica"

Vino & letteratura, un legame ancestrale che si rinnova sempre, anche ai giorni nostri. Ultimo esempio è quello de "La vigna di Angelica", da oggi in libreria, edito da Sperling & Kupfer e firmato da Sveva Casati Modigliani, una delle firme italiane più amate della narrativa contemporanea, e ambasciatrice di "We-Women For Expo". "La storia di una produttrice in Franciacorta, Angelica Brugliani, e del più grande chef del mondo, il siciliano Tancredi d'Azaro, tra sentimenti, famiglie, amori e tradimenti".



Wine & Food

Il Franciacorta vino ufficiale di Expo, Zanella ancora al timone?

"La scommessa su Expo per Franciacorta è importante. Non solo per ragioni economiche e per quanto ci abbiamo investito, per altro grazie ad un contributo straordinario tirato fuori dai produttori di tasca propria, senza nessun contributo pubblico, per il momento. Ma se è una mossa azzeccata lo sapremo al 31 ottobre. Io credo e spero sia stata una scelta positiva". Così a WineNews Maurizio Zanella, presidente del Consorzio del Franciacorta, conferma i rumors su alcuni produttori esterni al cda, pronti a chiedere una proroga del suo mandato fino alla fine dell'evento milanese.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Il vino italiano in Giappone ormai non è più una novità, i consumatori lo conoscono bene, anche grazie alla presenza di qualcosa come 10.000 ristoranti italiani in tutto il Paese, per

questo nei prossimi anni saremo una porta d'ingresso naturale a tutto l'Oriente". A WineNews, Hayashi Mototsugu, trend setter per il vino italiano in Giappone.

